

Signore

Questa dolcissima e sublime malinconia di questa estate che volge al termine, così tragica eppure così densa di meraviglie Ti invoco Signore Bello. Così distante da me per la mia natura peccatrice eppur ancor così vicino nei pensieri, nelle preghiere, in ogni conoscenza di questo spettacolo infinito che ci hai donato così colmo di certezze e di contraddizioni dovute solo alle nostre mediocrità.

Ti penso –lo sai- e Ti parlo in ogni momento del giorno e ogni volta che busso al mio sonno di creatura stanca perché Ti vedo nelle Tue Creature e Ti sento ma senza vederTi mai con gli occhi di questo corpo che sempre più perde qualcosa.

Sì, tutti amiamo questa vita che spesso ci fa piangere e ci addolora eppur siamo ad essa attaccati perché sopra di noi ci sei Tu, Signore, che ci osservi per amarci sempre di più, tutti, buoni e cattivi credenti e non, infinitamente di più di come facciamo noi.

Quante persone, in questa mia «infinita» esistenza terrena, ho amato e amo ancora e m'hanno amato, ancora viventi o trapassati al Tuo Cospetto, Padre Misericordioso. Non è molto che Ti ho scoperto, o meglio che mi Ti sei rivelato nel profondo della mia anima dopo tanti Tue offerte andate a vuoto, chiuso com'ero nella torre del mio egoismo, del mio orgoglio e della mia ottusità.

Ma ora ho da amare Chi m'ha donato la capacità di amare e per questo mi sento diverso, «grande» perché scopro qualcosa di me che T'assomiglia: lo Spirito bello, indomito e immortale che m'hai donato senza saperlo fino a poco fa! Per Esso tornerò alla Sorgente da cui scaturii e lì resterò per sempre nascendo a nuova vita, sapendo però che non dovrò imparare a camminare, a parlare, a conoscere, senza più scuola né maestri oltre a Te, Signore Bellissimo e Pietoso, Fonte inesauribile d'ogni Sapienza e d'ogni Speranza!